



Regione Emilia-Romagna

**VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGRAMMA  
REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FESR 2021-2027**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI**  
*ai sensi dell'art. 17 del Dlgs. 152/2006*

*Gennaio 2022*



Con riferimento al Parere Motivato positivo relativo alla proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027 assunto con Determina n. 1050 del 21/01/2022 del Servizio Valutazione, Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Direzione Generale Cura del Territorio e Ambiente della Regione Emilia Romagna, si dà atto che a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni in merito ai contenuti del Programma e del Rapporto Ambientale. Tale Rapporto peraltro aveva già tenuto conto delle indicazioni pervenute a seguito della consultazione preliminare dei soggetti con competenza ambientale di cui alla comunicazione prot. 21/10/2021. 0978820.I.

Di seguito si dà conto del riscontro alle raccomandazioni dell’Autorità Ambientale riportate nel Parere Motivato:

1. Nei Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR, si terrà conto:
  - ✓ della necessità di prevedere una più efficace azione di contrasto agli effetti del cambiamento climatico e di mettere in atto azioni coerenti con quelle previste nella Strategia di Adattamento e Mitigazione ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna, incentivando in modo trasversale nei bandi attuativi del PR la realizzazione di misure di mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici;
  - ✓ della necessità che i progetti finanziati dal PR non comportino impatti significativi sia sul patrimonio culturale e paesaggistico, sia sugli ambienti naturali protetti (Parchi e Rete natura 2000) o fragili;
  - ✓ dell’attenzione a favorire la localizzazione di impianti che producono energia da fonti rinnovabili in aree artigianali ed industriali e in ambiti non di pregio agricolo, ambientale e paesaggistico;
  - ✓ dell’opportunità di incentivare il recupero dei materiali e la riduzione della produzione di rifiuti, di processi di economia circolare intra-aziendali e interaziendali;
  - ✓ della necessità, negli interventi di riduzione del rischio idrogeologico, di assicurare la valorizzazione delle azioni finalizzate anche alla rinaturalizzazione

dei corsi d'acqua, disincentivando eventuali interventi che possano ridurre il naturale deflusso dei corsi idrici;

- ✓ della necessità di adottare i migliori livelli disponibili di prestazioni ambientali per gli specifici settori di riferimento.

2. Con riferimento al rispetto del principio del DNSH anche in fase di attuazione, si interverrà affinché:

- ✓ nei bandi siano esplicitati gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH, esplicitando gli adempimenti da osservare in fase di attuazione e rendicontazione;
- ✓ le progettazioni e i relativi appalti osservino le indicazioni fornite dalla stazione appaltante per il pieno rispetto del DNSH;
- ✓ i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare riportino indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio DNSH, ed i SAL riportino una descrizione dettagliata dei relativi adempimenti

3. Al fine di verificare gli effetti prodotti e il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali, il sistema di monitoraggio del PR si integrerà con un apposito piano di monitoraggio ambientale con cadenza biennale da concordare con l'Autorità Ambientale, in cui saranno inseriti anche i contributi indiretti alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti

4. Con riferimento alla Valutazione di Incidenza approvata dalla Regione Emilia-Romagna con nota del Dirigente del Servizio Parchi e Risorse Forestali Prot. 20/01/2022.0049252, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), si fanno proprie le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- ✓ i singoli progetti attuativi, qualora interessino direttamente o indirettamente i siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, con indicazione di quali misure di mitigazione si intendono prevedere; nei singoli progetti devono essere quantificate le relative risorse economiche necessarie per la realizzazione delle misure di mitigazione ambientale previste;

- ✓ in fase progettuale dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante da adottare;
- ✓ la predisposizione del calendario dei lavori dei singoli progetti dovrà rispettare i tempi biologici, soprattutto per quanto riguarda l'attività riproduttiva delle specie animali e vegetali presenti nei siti Natura 2000;
- ✓ la progettazione degli invasi ad usi plurimi dovrà già considerare il progetto di riqualificazione e di rinaturazione finale dell'area in funzione degli habitat che si vogliono ricostruire, al fine di garantire con queste opere un significativo contributo al ripristino della biodiversità;
- ✓ gli habitat naturali di interesse conservazionistico che saranno eventualmente interessati dalla realizzazione delle opere dovranno essere adeguatamente compensati almeno con la realizzazione di altrettante superfici con caratteristiche analoghe nell'ambito dello stesso sito Natura 2000; altrettanto vale per gli habitat che ospitano specie di interesse comunitario;
- ✓ prevedere adeguate forme di monitoraggio ambientale delle aree oggetto di intervento;
- ✓ rispettare quanto indicato nelle Misure generali e sito-specifiche di conservazione dei siti Natura 2000”;